

SINTESI PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA – GARANZIA GIOVANI

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

FONDAZIONE DI RELIGIONE ISTITUTO MARIA REGINA

2) *Titolo del progetto:*

HANSEL E GRETEL

3) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA – Area: 02 - MINORI

4) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “Hansel e Gretel” interviene sullo specifico gruppo target dei minori vittima di trascuratezza, maltrattamento ed abuso, nell'area territoriale della Regione Abruzzo. La sua finalità è quella della prevenzione, della cura e del contrasto alla violenza all'infanzia. Esso è realizzato dall'ente FONDAZIONE DI RELIGIONE ISTITUTO MARIA REGINA (Codice di accreditamento: NZ00435), ente iscritto all'Albo regionale dell'Abruzzo.

Il titolo del progetto trae spunto dalla fiaba di due bambini abbandonati dai loro genitori che però riescono a salvarsi grazie all'astuzia della sorella e a tornare dal genitore protettivo. Il compito precipuo del volontario del Servizio Civile è quello di affiancare il bambino nell'arco di un anno proprio per aiutarlo a crescere in un mondo più accogliente per lui e senza violenza.

Il presente progetto prevede l'utilizzo di **n. 2 volontari di servizio civile presso la sede “Casa Madre Ester” di Scerne di Pineto (TE) della Fondazione Istituto Maria Regina, coincidente con la sede dell'Associazione di volontariato “L'angelo custode”, iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di volontariato (DPGR n. 724 del 01.09.1995), con cui il progetto viene realizzato in collaborazione.**

La tradizione delle attività di volontariato presso la Fondazione Maria Regina risale al 1988, data di attivazione della sede centrale di attuazione di Scerne di Pineto. Infatti, fin dall'inizio delle attività, grazie all'opera di numerosi volontari e di una specifica associazione di volontariato (L'Angelo custode), partner anche del presente progetto, la Comunità ha potuto contare su una vasta opera di volontariato, che va dall' **assistenza educativa quotidiana** ai bambini (aiuto nello svolgimento dei compiti, animazione ludica, gite e visite guidate, accadimento, etc.) alla **raccolta fondi**, alla **sensibilizzazione culturale** sulla tutela ed il rispetto dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché sulla **promozione dei diritti**.

Fin dal 1992 la Fondazione ha, inoltre, attivato la gestione degli obiettori di coscienza, i quali hanno prestato il loro servizio continuativamente per circa un decennio nella Casa-famiglia “Madre Ester”. I volontari vengono inseriti nel contesto delle attività educative, sociali e di promozione culturale svolte dalla comunità che ha un approccio sia di tipo ecologico (interventi diretti sull’ambiente di vita del bambino) che terapeutico (interventi specialistici di presa in carico dei bambini abusati).

5) *Obiettivi del progetto:*

Il servizio civile volontario costituisce un utile strumento di supporto sociale ed educativo alla vita delle tre comunità di accoglienza, collocandosi esso a metà fra l’intervento professionale (i volontari selezionati dovranno comunque dimostrare competenze ed esperienze nel settore dell’educazione dei minori), l’attività di volontariato (all’interno della casa-famiglia è attiva da circa 13 anni un’associazione di volontariato, i cui volontari svolgono attività complementari a quelle educative), l’attività di promozione sociale (i volontari collaborano all’organizzazione di incontri, manifestazioni, riunioni, etc. per la sensibilizzazione delle comunità locali). L’obiettivo del progetto è quello di rafforzare l’offerta educativa delle comunità, personalizzando al massimo grado gli interventi e dando al bambino **un TUTOR**, capace di essere visto non come un “operatore”, ma proprio come un **volontario competente**.

Il progetto si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

1. assicurare una presenza educativo-affettiva ai bambini che vivono fuori della famiglia di origine;
2. migliorare le prestazioni didattiche dei bambini ospiti delle comunità;
3. favorire l’approccio personalizzato con un incremento del numero delle figure che si prendono carico dei bambini nelle due comunità;
4. rafforzare l’animazione interna delle attività ludiche dei bambini con modalità di gioco in gruppo e individuale;
5. rafforzare qualitativamente l’offerta di servizi in favore dei minori abruzzesi.

Oltre agli obiettivi descritti, il progetto intende perseguire tali obiettivi specifici:

- acquisire competenze gestionali di imprese sociali e comunità;
- potenziare le attività educative individualizzate funzionali allo sviluppo armonico dei minori per sostenere il processo di crescita, con particolare attenzione alle situazioni di difficoltà e di disagio che hanno, quindi, bisogno di un sostegno significativo;
- favorire l’integrazione e la partecipazione attiva nei percorsi educativi e scolastici, incrementare le occasioni di incontro e confronto intra e intergenerazionale, di divertimento e di impegno sociale e culturale, nelle ore extrascolastiche e nel periodo estivo, potenziando il successo scolastico, le capacità comunicative e relazionali, favorendo un buon livello di autostima e di autoefficacia nello studio e nelle relazioni tra pari, al fine di prevenire, sin dalla scuola elementare, forme di disagio o di vera e propria devianza sociale;
- favorire e sostenere, grazie alla guida di adulti di riferimento, la socializzazione ed il pieno inserimento nella vita delle comunità educative e del contesto sociale;
- offrire modelli positivi e alternativi a quelli del proprio contesto familiare e territoriale per allontanare dai percorsi di devianza;

- prevenire comportamenti a rischio e condotte devianti attraverso l'offerta di occasioni di socializzazione, sostegno educativo ed accompagnamento. L'obiettivo si realizzerà attraverso il coinvolgimento in attività formative, sportive, ludiche, in particolare durante l'estate, periodo in cui i bambini vivono sempre in comunità;
- rispondere con serietà e professionalità ai bisogni di natura affettiva, relazionale e sociale dei destinatari attraverso un lavoro di formazione e crescita sia degli stessi che delle famiglie di provenienza;
- incentivare e promuovere il volontariato fra le giovani generazioni come elemento di solidarietà, di partecipazione e cittadinanza attiva, di orientamento e sensibilizzazione alle problematiche sociali;
- sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale importante risorsa della comunità sia come elemento migliorativo della qualità dei servizi offerti a varie fasce di utenti dagli enti in cui i sono inserite sia attraverso un rapporto di collaborazione ed interessante interscambio generazionale fra le realtà del volontariato ed il servizio civile.

6) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "Hansel e Gretel" si inserisce all'interno della programmazione generale delle attività delle comunità educative, alla luce anche dell'esperienza decennale di gestione degli obiettori di coscienza.

In particolare il presente progetto verrà articolato nelle seguenti macrofasi di attività:

MACROFASE 1 – Preparazione

Divulgazione bando e progetto di impiego, preparazione selezioni, selezioni

MACROFASE 2 – Attività formativa: avvio della formazione generale e del modulo specialistico, colloqui personalizzati, riunioni in équipe supervisionate dallo psicologo per lo start-up del servizio. L'attività formativa si svolge anche durante la Macrofase 3, specie per i moduli on the job di verifica e supporto delle attività di volontariato svolte.

MACROFASE 3 – Gestione del servizio civile: svolgimento delle attività educative previste, riunioni mensili di verifica e monitoraggio delle attività, aggiornamento della formazione, scambi di esperienze fra volontari del precedente progetto.

In questa macrofase di erogazione del servizio vengono individuati i seguenti ambiti di intervento, coerenti con gli obiettivi già delineati:

1. Ambito: Sostegno didattico ed educativo

I volontari seguono i bambini nello svolgimento delle attività didattiche pomeridiane, in particolare a favore di quelli che presentano ritardi cognitivi e didattici, in collaborazione con le educatrici e con i docenti scolastici.

2. Ambito: Animazione ludica

I volontari organizzano le attività di gioco e di tempo libero dei bambini, favorendone il loro inserimento nella comunità locale dei bambini residenti a Pineto.

MACROFASE 4 – Valutazione: valutazione dei risultati raggiunti attraverso la misurazione degli obiettivi, valutazione delle abilità e delle conoscenze conseguite, conclusione delle attività.

Il progetto si svolge nella “**Casa Madre Ester**”, comunità per 12 bambini della seconda e terza infanzia ubicata a Pineto (TE), sede dell’Associazione di volontariato “L’angelo custode”.

Maggiori informazioni sulle attività della comunità possono essere tratte dal sito www.ibambini.it/servizi, sito ufficiale della Fondazione Maria Regina.

Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I volontari selezionati svolgono essenziali compiti di natura educativa ed ausiliaria, finalizzati a garantire un tutoraggio ed un accompagnamento personalizzato per ciascun minore. All’avvio delle attività, sulla base di una serie di osservazioni e colloqui, la psicologa coordinatrice elaborerà un **progetto individualizzato di servizio per ciascun volontario**.

Le **attività** che i volontari andranno a svolgere possono essere riassunte nelle seguenti:

- partecipazione attiva ai compiti educativi della comunità e tutte le attività educative, didattiche, ludiche, svolte in favore dei bambini;
- assistenza educativa durante lo svolgimento dei compiti a casa da parte dei bambini della comunità attraverso un tutoraggio didattico personalizzato;
- collaborazione alla cura personale dei bambini e durante la refezione;
- collaborazione nell’organizzazione e gestione delle attività ludiche e ricreative;
- collaborazione per l’accompagnamento a scuola o presso altri centri (ospedali, medico di base, etc.) dei bambini;
- collaborazione alle attività di immagazzinaggio, lavanderia, etc.;
- collaborazione nella sorveglianza ai bambini;
- collaborazione al progetto educativo individualizzato;
- partecipazione alle riunioni di equipe e ai colloqui con coordinatrice e psicologa (12 riunioni, una al mese);
- redazione di una relazione mensile di monitoraggio sulle attività;
- partecipazione a n. 3 incontri annuali di condivisione fra i giovani volontari del Servizio Civile con i giovani volontari presenti nella Comunità a servizio dell’associazione di volontariato ed al programma di sensibilizzazione.

I volontari supportano il personale della comunità, composto per ciascuna comunità da una coordinatrice, una psicologa, 4 operatori socio-sanitari, nello svolgimento delle attività di tipo educativo.

Le **risorse umane retribuite e dipendenti necessarie** per lo sviluppo delle attività sono così individuate:

- a. Psicologa: supervisiona ed indirizza le attività dei volontari, individuando il loro progetto di servizio ed assicurando una costante sorveglianza del suo rispetto;
- b. Operatori socio-sanitari: 4 inserite in ciascuna comunità forniranno orientamento e supporto pratico ai volontari inseriti nel progetto, garantendo un attento monitoraggio e tutoraggio sui volontari.

Il totale delle risorse umane dipendenti necessarie per l'espletamento del servizio in totale nella Comunità è pari a 5 unità.

Le **risorse umane volontarie** attive nella struttura e necessarie per lo svolgimento del progetto sono le seguenti:

- c. N. **1 responsabile della formazione**: cura le attività di formazione generale e specialistica;
- d. n. **9 Volontari**: supportano i volontari del progetto attraverso la condivisione delle esperienze e la formazione fra pari, l'animazione ludica, il sostegno educativo e la promozione di iniziative sociali.

Il numero totale delle risorse umane volontarie attive nel progetto è pari a 10 unità.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari vengono inquadrati in tre grandi tipologie di attività: **sostegno didattico ed educativo** ed **animazione ludica**, prevalentemente rivolti all'interno della comunità, e **promozione e sensibilizzazione**, prevalentemente rivolti alla comunità locale. Le relative attività sono quelle descritte in 8.2.

Ciascun volontario nell'ambito delle rispettive **attività di animazione** dovrà:

- promuovere il lavoro di gruppo e la cooperazione fra i minori della Comunità;
- collaborare con il personale per le attività relative al magazzino, alla lavanderia, all'accudimento personale;
- creare occasioni di aggregazione spontanea, favorendo le relazioni interpersonali tra i minori;
- garantire attività extrascolastiche;
- promuovere attività di gioco;
- favorire lo sviluppo psico-fisico e psico-motorio del minore;
- ridurre nel minore la possibilità di comparsa di fenomeni da dipendenza da televisione, computer e video giochi.

L'operatore di progetto della comunità predispose il piano delle attività e delle mansioni per ciascun volontario d'intesa con la psicologa che cura la supervisione.

L'orario di servizio ed i turni sono predisposti mensilmente dall'operatore locale di progetto.

7) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

8) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

9) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0

10) *Numero posti con solo vitto:* 2

11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 36

12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

13) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari del progetto “Crescere senza violenza” saranno anche impiegati nella sensibilizzazione dei giovani al servizio civile nazionale, specie fra quelli già frequentanti la Comunità per minori ed iscritti all’associazione di volontariato.

I volontari del progetto, sotto la guida e la supervisione dei volontari attivi nelle Comunità e dell’Associazione di volontariato “L’Angelo custode”, organizzano incontri di sensibilizzazione, portando la loro diretta testimonianza di operatori volontari.

In particolare sono previste le seguenti attività:

- incontri di sensibilizzazione con i gruppi giovanili locali (gruppi scout, parrocchie, associazioni giovanili) per la testimonianza sull’importanza del servizio civile in favore dei bambini a rischio (almeno 3 incontri);
- incontri di sensibilizzazione presso le scuole superiori in favore dei ragazzi adolescenti, che possono così entrare in contatto con la realtà del servizio civile nazionale;
- partecipazione a feste, mostre, fiere sul volontariato, anche in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Teramo e di Pescara.

Per il progetto di sensibilizzazione si prevede **un numero di ore complessivo pari a 30**, fra preparazione e svolgimento delle attività.

14) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L’ente proponente intende avvalersi di specifici criteri di valutazione, data la notevole differenza di documentazione prodotta dai candidati, sia per quanto riguarda le autocertificazioni e i curricula, che per quanto concerne i titoli di studio.

Più specificatamente le integrazioni saranno le seguenti:

- **Precedenti esperienze (max 30 punti, periodo valutabile 12 mesi):** stages e tirocini sono valutati sulla base delle durate e se non siano compresi in percorsi formativi ai fini del conseguimento di titoli di studio o professionali. Essi sono rapportati ad una media standard di n. 15 ore settimanali e per un periodo massimo di un anno;

- **Titoli di studio (max 8 punti per laurea attinente):** si distingue tra laurea breve o triennale e laurea specialistica o quinquennale, diploma di scuola media superiore e attestato di qualifica (3° anno di scuola media superiore professionale). Conformemente a quanto previsto per la frequenza alle scuole medie superiori, è previsto un punteggio massimo anche per la frequenza ai corsi universitari in quanto indice del grado di formazione raggiunto. Non sono previsti punteggi per gli anni

fuori corso. Precisamente, saranno assegnati i punteggi come segue:

	Titolo attinente (punti)	Titolo non attinente (punti)
Diploma scuola media superiore	6	5
Diplomando (per anno concluso fino ad un max di 1 punto)	1	1
Attestato di qualifica	4	3
Laurea specialistica	8	7
Laurea triennale	7	6
Laureando (per anno concluso fino ad un max di 1 punto)	1	0,75

- **Titoli professionali (max 4 punti per quelli attinenti):** i titoli sono divisi in “attinenti” e “non attinenti”; inoltre viene previsto il caso di corsi non terminati con l’ottenimento del titolo professionale, come segue:

	Titolo attinente (punti)	Titolo non attinente (punti)
Per ogni corso di formazione concluso (max 4 punti)	2	1
Per ogni corso di formazione non concluso (max 1 punto)	0,5	0,5

- **Esperienze aggiuntive (max 4 punti):**

a. Per ogni esperienza significativa nel campo di azione del progetto, viene assegnato 1 punto, solo se su di essa viene fornita un’informazione di dettaglio (luogo, periodo e attività svolte).

b. Per almeno tre esperienze in campi diversi da quello del progetto viene assegnato 1 punto (es. 2 esperienze= 0, 3 esperienze= 1, 12 esperienze= 4);

- **Altre conoscenze (max 4 punti):** per frequenza a corsi, seminari o altro verrà assegnato un punto per gruppi di 4 esperienze maturate, a prescindere dall’attinenza con il progetto (da 1 a 4 attestati= 1 punto, da 5 a 8 attestati= 2 punti, etc.).

A parità di punteggio si preferiranno:

- i candidati con esperienze di tirocinio o di volontariato nel settore specifico di intervento del progetto;

- i candidati più giovani (in analogia con la normativa sui concorsi pubblici).

In punteggio minimo fissato per l’idoneità è pari a 30.

Per quanto non espressamente indicato del presente progetto, si rinvia ai criteri elaborati dall’UNSC definiti nella Circolare richiamata (soglia minima di inclusione).

E’ prevista anche la riserva di 1 posto su 4 riservato ad un giovane con bassa scolarizzazione (media inferiore). In tal caso la graduatoria degli ammessi sarà stilata solo sulla base delle precedenti esperienze e delle esperienze aggiuntive.

15) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione della Fondazione Maria Regina con le seguenti università per l'effettuazione del tirocinio obbligatorio degli studenti presso la Casa Madre Ester:

- Università di Macerata – Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni culturali e del turismo
- Università degli studi di Chieti – Corso di laurea in Psicologia;
- Università dell'Aquila - Corso di laurea in Scienze dell'Educazione
- Università dell'Aquila - Dipartimento di Medicina clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente;
- ENFIL: ente di formazione di Bari.

16) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato dal Centro Studi Sociali un attestato di partecipazione che elencherà le competenze formative e professionali acquisite (che verranno rilevate attraverso un apposito momento di formazione sul "bilancio delle competenze" e i periodici momenti di verifica e monitoraggio).

I volontari che svolgono la loro attività presso la comunità acquisiscono una serie di competenze e di abilità nel settore educativo, dell'impresa sociale, e nello specifico delle funzioni di un operatore educativo e socio-sanitario.

In particolare si evidenziano:

- **COMPETENZE PROFESSIONALI:** conoscenze nell'ambito educativo, legislativo, sociale sul fenomeno del maltrattamento e dell'abuso sui minori, sulla prevenzione della violenza, sui diritti dell'infanzia, sul ruolo delle organizzazioni di volontariato, sul servizio di volontariato in generale; conoscenze sull'impresa sociale e sull'autoimprenditorialità nei servizi sociali; conoscenza dei cataloghi sulle professioni sociali;
- **COMPETENZE TECNICHE:** utilizzo di procedure e progettazione di interventi nell'ambito educativo e comunicativo, utilizzo di strumenti di comunicazione e di interazione educativa;
- **COMPETENZE SOCIALI:** tecniche per entrare in empatia con le persone, comunicazione interattiva, ascolto ed autoascolto, competenze relative alle attività di front e back office necessarie alla realizzazione di un pacchetto di servizi di sensibilizzazione e di progettazione di interventi sul territorio destinato ai gruppi giovanili e di volontariato della comunità locale.